

# Il leader pds a Milano con gli operatori di Borsa

## «Governiamo per dare benessere»

### E D'Alema difende Visco

«Siamo al governo con l'obiettivo di far vivere meglio i cittadini italiani. Per una ripresa dell'occupazione e un miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori». Massimo D'Alema il giorno dopo il convegno di Cernobbio, il giorno dopo il positivo confronto con gli industriali, parla a Milano, insieme al ministro Maccanico, ad una platea di operatori finanziari e di Borsa. «I mercati la settimana scorsa si sono spaventati in modo del tutto immotivato»

**SILVIO TREVISANI**

MILANO. Il giorno dopo Cernobbio, il giorno dopo gli applausi degli industriali e il plauso di Gianni Agnelli, Massimo D'Alema si confronta con gli operatori finanziari di Milano.

In un albergo del centro discute per oltre due ore con banchieri, tra gli altri è presente anche Giovanni Bazzoli, presidente dell'Ambroveneto, finanziari e rappresentanti della «business community» milanese. Accanto a lui siede anche Antonio Maccanico, forse presente più come ex presidente di Mediobanca, quasi un vecchio amico, che quale attuale ministro delle Poste. Il seminario è voluto ed organizzato dalla Caboto Sim.

Poco prima di entrare nella sala, ufficialmente off-limits per i giornalisti, il leader del Pds si ferma a conversare con alcuni cronisti: il suo ormai è un rapporto continuativo con la finanza milanese, afferma un collega, «non lo definirei così: risponde sorridendo D'Alema - visto che in un anno questo è il secondo incontro». È venuto allora - insinua un altro giornalista - a tranquillizzare la Borsa dopo le dichiarazioni del ministro Visco? «Non sono il portavoce del governo Prodi - replica secco - non intendo parlare di argomenti che competono al ministro delle Finanze Vincenzo Visco e non mi occupo dei dettagli di eventuali misure economiche che altrettanto competono al governo. Io voglio affrontare problemi di strategia, di scenario, di prospettive a medio e lungo termine. In ogni caso voglio aggiungere che i mercati, la settimana scorsa, si sono spaventati per quelle dichiarazioni in modo del tutto immotivato».

### Rifondazione teme le lodi di Agnelli al Pds

«D'Alema attento, quando il nemico ti loda vuol dire che c'è qualcosa che non va nella tua politica». Il «monito» è del capogruppo di Prc alla Camera, Oliviero Diliberto, che si è detto «preoccupato» per l'apertura di credito fatta da Gianni Agnelli alla sinistra, l'altro giorno a Cernobbio. «Mi preoccupa che Agnelli abbia detto che certe operazioni le fa meglio la sinistra della destra», ha sostenuto Diliberto riferendosi a quanto detto da Agnelli riguardo alla riforma dello stato sociale. «D'Alema dovrebbe ricordarsi del detto che mette in guardia dal plauso del nemico. Vuol dire che Agnelli si aspetta una politica di lacrime e sangue».

rare per innescare nuovi processi di sviluppo nel nostro paese».

Domenica a Cernobbio D'Alema aveva ben precisato le linee guida del suo pensiero su questo versante: attenzione al mercato, una politica estera centrata sull'Europa e lavorare per entrare nell'Unione europea alla scadenza prevista del 1999, risanando la finanza pubblica ma rafforzando nello stesso tempo gli investimenti necessari per favorire la ripresa dell'occupazione, riportare l'inflazione al di sotto della soglia del 4% onde creare le condizioni per ridurre i tassi di interesse. Ventiquattro ore prima si era rivolto senza remore e con disincantamento agli industriali, da Gianni Agnelli a Marco Tronchetti Provera convincendoli della serietà e forse anche della bontà della proposta. La reazione immediata era stata infatti assolutamente positiva e di grande apertura anche sulla strategia di aggressione dei problemi. A tal punto che qualche quotidiano aveva titolato, con qualche esagerazione: «Agnelli e D'Alema, patto sull'ago».

Ieri pomeriggio aveva di fronte una platea più spregiudicata, quella dei finanziari e degli operatori di borsa: «Penso - ha anticipato il leader del Pds - che vorranno sapere da me del giudizio che diamo su questo momento economico del paese, sul senso del voto, sulle linee cui la sinistra si ispira nella sua opera di governo e quali sono gli obiettivi, come riportare l'Italia in Europa, come vogliamo favorire una ripresa dell'occupazione, in che senso intendiamo condurre la politica di risanamento della finanza pubblica. Ma credo proprio che il confronto sarà sul punto di vista degli indirizzi generali non chiederanno certo di discutere dei dettagli. E così è stato per quasi tre ore, discutendo anche di riforme istituzionali e di ammodernamento dello stato».

Non esclusa qualche domanda retorica sull'«affidabilità» di Rifondazione comunista, o qualche domanda curiosa sulle prospettive della Lega e sulle strategie di Bossi, secondo D'Alema.



### Così lavorerà la nuova Camera

#### Tre giorni alla settimana le commissioni di mattina

Mini-rivoluzione, da oggi, nei lavori della Camera, in coincidenza con l'avvio effettivo dell'attività della XIII legislatura, dopo le settimane dedicate all'elezione dell'ufficio di presidenza, al dibattito sulla fiducia al governo Prodi, alla sospensione per le elezioni siciliane. Su proposta del presidente Violante, condivisa dal capigruppo, l'attività della Camera verrà dunque concentrata nei tre giorni centrali della settimana per consentire ai deputati anche una presenza non episodica nei collegi. Ma in quei tre giorni, i ritmi saranno molto intensi: due sedute quotidiane dell'aula più quelle delle commissioni. Il lavoro legislativo dell'aula viene spostato dal mattino al pomeriggio: ed oggi si comincia a sgranare il rosario della conversione in legge dei decreti pregressi. Orari di lavoro «europei»: inizio alle 15, chiusura (assattiva) alle 19. Di conseguenza il lavoro delle commissioni viene anticipato al mattino, ciò che consentirà una maggiore «visibilità» delle loro decisioni. Inoltre, l'aula si riunirà regolarmente anche di mattina, alle 9 in punto a partire da oggi, ma le sedute antimeridiane della settimana saranno riservate alla discussione di interpellanze: quelle cui in passato il governo rispondeva il lunedì pomeriggio e il venerdì mattina. Altre interpellanze e interrogazioni potranno essere discusse in coda alle sedute pomeridiane: già oggi sarà così.

Nel 3° anniversario della sua scomparsa, Sergio e Maria Taglione, insieme ai figli e a tutti i parenti, ricordano con immutato affetto la cara

**ALBA MINOTTI**  
Roma, 18 giugno 1996

I deputati e le deputate del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono affettuosamente vicini al compagno Flavio Tattarini per la scomparsa del padre

**TERZO TATTARINI**  
Roma, 18 giugno 1996

Il presidente del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei Deputati, on. Fabio Mussi, esprime il più profondo cordoglio all'on. Flavio Tattarini e ai suoi familiari per la scomparsa del padre

**TERZO TATTARINI**  
Roma, 18 giugno 1996

L'Ufficio stampa del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei Deputati partecipa al dolore di Flavio Tattarini per la scomparsa del

**PADRE**  
Roma, 18 giugno 1996

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

**l'Unità**  
Vacanze

**INFORMAZIONI PARLAMENTARI**

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di mercoledì 19 giugno (ore 18-30)

L'Assemblea del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei Deputati è convocata per martedì 19 giugno alle ore 20.30 presso la Sala riunioni del Gruppo stesso

Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20 giugno. Avranno luogo votazioni su decreti, elezione di Segretari di Presidenza della Camera dei Deputati.

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**Avviso di gara**

La Provincia di Bologna indice una licitazione privata per l'esecuzione d'ufficio dei lavori supplitivi del 1° stralcio, 1° e 2° lotto di una struttura sportiva e polifunzionale in San Lazzaro di Savena (Bo)

**Importo a base di gara:** 1° lotto (lotto sportivo) L. 817.600.810, delle quali L. 603.789.131 per opere impiantistiche, 2° lotto (lotto scolastico) L. 352.498.477, delle quali L. 258.766.770 per opere impiantistiche

Totale L. 1.170.099.287

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 1 lett. a) della Legge 22/1973 n. 14, col criterio del massimo ribasso senza prefissione di alcun limite e con esclusione di offerte in aumento. Per poter partecipare alla gara è necessaria l'iscrizione all'ANC, alle cat. 2, 5A, 5B, 5C per le classiche 3 (L. 300.000.000), nonché l'abilitazione per l'esecuzione dei lavori specializzati, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 46/90. È ammessa la facoltà di presentare offerte ai sensi dell'art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 408/91. Le richieste di invito alla gara, in carta legale, dovranno pervenire alla Provincia di Bologna - Servizio Appalti e Contratti - Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna - ENTRO LE ORE 12.00 DEL 28/6/1996

Le modalità ed i requisiti per essere invitati alla gara sono indicati nel bando integrale da ritirarsi, anche per corrispondenza, presso il Servizio Appalti e Contratti della Provincia di Bologna (tel. 051/218224).

Bologna, 11 giugno 1996

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio Nardelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Vittorio Prodi

# Il presidente Antitrust ammette però rischi destabilizzanti

## Amato: «Per le riforme meglio la Costituente»

ROMA. Da chi tiene a sottolineare «che non fa politica», un consiglio a chi la fa: assemblea costituente ma solo - vuole precisare subito il consigliere, cioè il presidente dell'Antitrust Giuliano Amato - per la seconda parte della Carta (forma di Stato e di governo), essendo pacifico per lui, e notoriamente anche per tanti altri, che non s'ha da toccare la parte riguardante i principi fondamentali. L'occasione per il rilancio di una vecchia idea di Amato è la presentazione a più voci di «Dentro il Parlamento» (edizioni del Sole 24 Ore), libro con cui Alessandro Massai, capo ufficio stampa di Montecitorio, spiega i complessi meccanismi dell'attività delle Camere. E Amato prende subito la palla al balzo: i meccanismi sono così complessi, e così imponente il sovraccarico di lavoro del Parlamento, che bisogna chiedersi come e dove le attuali Camere troverebbero il tempo per le riforme costituzionali. Forse tra una sessione di bilancio e lo smaltimento dei cento decreti-legge pregressi, tra le leggi necessitate dall'incombere di venti referendum e qualche colpo decisivo alla micro-legislazione? «Non ci sarebbe la necessaria concentrazione». E poi, alle «ragioni aziendali» che suggeriscono la costituente, si aggiungono secondo Amato quelle politiche, con quale maggioranza si fanno le riforme, essendoci - nell'attuale sistema parlamentare - uno stretto nesso tra



governo e forze che lo sostengono? Ma se Amato respinge in partenza l'ipotesi di una nuova commissione bicamerale, tuttavia ammette la fondatezza di almeno una delle obiezioni che vengono avanzate alla costituente: che l'elezione di una nuova assemblea potrebbe produrre «effetti politici destabilizzanti». E per questo si lascia aperto «uno spazio intermedio», ma - nella delusione generale - non ne spiega minimamente la natura. Che sia Amato e non altri a parlare di costituente (nemmeno l'ex presidente delle Camere Irene Pivetti accenna nel dibattito a quello che pure era un cavallo di battaglia della Lega) è musica per le orecchie di Giuliano Urbani, la «colomba» di Forza Italia che dette un contributo rilevante alla bozza di accordo tra i due poli sulle riforme istituzionali fatta saltare in extremis, in primavera, da Gianfranco Fini. Però lui avverte: tutto questo discutere di costituente «nasconde il gioco dei troppi furbi, ciascuno cerca di bidonare l'altro». Con il che anche Urbani alimenta le furbizie, non ricordando che la stragrande maggioranza delle forze di centro-sinistra non ha alcuna intenzione di perdere ancora tempo. Assente Giorgio Napolitano per improvvisi impegni legati al suo delicato ufficio, il presidente della Camera Luciano Violante ha voluto attenersi rigorosamente al ruolo di moderatore cui era stato chiamato, e si è limitato così solo ad alcune

# Parte oggi l'iter del provvedimento

## I presidenti delle Camere «Legge Rai a metà luglio o faremo noi le nomine»

ROMA. Meno di un mese di tempo per la riforma sul Consiglio di amministrazione della Rai. I presidenti delle Camere, Nicola Mancino e Luciano Violante, l'hanno ribadito ancora ieri, incontrando quasi tutti i rappresentanti dei sindacati dell'azienda. E hanno confermato l'impegno «a definire, qualora la legge non venisse approvata dal Parlamento entro metà luglio, gli assetti del nuovo gruppo dirigente dell'azienda». Ovviamente sulla base della normativa attualmente in vigore.

Se c'è volontà politica, la ristrettezza dei tempi non dovrebbe costituire un problema. L'iter parlamentare del nuovo provvedimento comincia oggi, a palazzo Madama, con la riunione dell'Ufficio di presidenza della commissione Lavori pubblici. Dovrà decidere come procedere: o nominare un relatore che tragga un testo unico dalle cinque proposte di legge fin qui depositate, o assumere un testo di riferimento, che può essere quello che ha come primo firmatario il pidessino Faloni (prevede, sulla base del principio della separazione tra le funzioni di indirizzo e quelle di gestione, la costituzione di una commissione parlamentare di vigilanza di 16 membri, anziché i 40 attuali, che elegga un amministratore unico e un presidente a maggioranza dei due terzi dei componenti) o, ancora, partire dall'esame della prima proposta depositata, che è quella firmata da Foloni, del Cdu (prevede anch'essa una

**Limes**

**OMBRE RUSSE**

**Per capire come Mosca pensa il mondo**

IN EDICOLA E IN LIBRERIA LIMES, LA RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

**DAL CENTRALISMO ALL'AUTOGOVERNO**

**Autonomie locali e Regioni protagoniste della riforma dello Stato**

Incontro degli amministratori di Comuni, Province e Regioni con il ministro

**SEN. FRANCO BASSANINI**

MILANO, 21 GIUGNO 1996 - ORE 9.30

Sala Unione del Commercio e Turismo

Corso di Porta Venezia, 47/49 - MM Palestro

Promosso da:

- Coordinamento regionale lombardo dell'Ulivo
- Gruppi Consiliari del Centro Sinistra della Regione Lombardia (Pds, Ppi, Patto De' i Democratici, Verdi)
- Associazione Padania Civile